
Torna l'antisemitismo

Autore: Clemens Behr

Fonte: Città Nuova

A Berlino e in altre città tedesche è allarme: crescono le aggressioni, non solo verbali, contro gli ebrei. Il fenomeno, tuttavia, non è limitato alla Germania: a Roma, ad esempio, l'altra notte su una pietra d'inciampo è stata applicata la scritta adesiva in tedesco: "L'assassino torna sempre sul luogo del delitto". In Germania, alcune autorità consigliano di non farsi vedere in pubblico con simboli religiosi come la kippah. I problemi nascono dall'immigrazione musulmana o dalla crescita dell'estrema destra? I pareri si dividono

Cresce l'antisemitismo in Germania: una notizia che suscita domande e incute paura entro e oltre i confini del Paese. È stato **l'incaricato del governo per la lotta all'antisemitismo, Felix Klein**, che con un suo avvertimento pubblico ha attirato l'attenzione sul problema e ha avviato il dibattito. Proprio questa, ha spiegato, sarebbe stata la sua intenzione quando, pochi giorni fa, **aveva sconsigliato agli ebrei di portare la kippah**, il copricapo usato dai maschi ebrei. Come reazione alla discussione scoppiata in seguito alle sue parole, anche **Josef Schuster, presidente del Comitato centrale degli ebrei in Germania**, ha affermato che anche lui **sta consigliando ormai da anni a bambini e giovani ebrei di mettere qualche berretta sopra la kippah**, almeno in alcune delle grandi città. Klein è di nuovo tornato sull'argomento, con un'ulteriore proposta: chiede in effetti a tutti i cittadini della Germania, e in particolare di Berlino, di indossare il prossimo sabato la **kippah** come segno di solidarietà con gli ebrei, perché si teme che durante **la giornata al-Quds degli iraniani**, a Berlino ci sia **una campagna diffamatoria contro Israele e gli ebrei**. Di tanto in tanto, inoltre, in Germania ci spaventiamo per le notizie di bullismo che si verificano nelle scuole contro alunni ebrei, o per gli attacchi contro cittadini giudei nelle strade. Le statistiche parlano di 1.799 reati antisemitici registrati nel Paese nel 2018, inclusi comportamenti solamente verbali, di cui **69 atti di violenza – questi ultimi sono quasi raddoppiati rispetto al 2017**. Nel 2017 erano stati contati 1.504 reati antisemiti, nel 2011 erano stati invece 1.239. I numeri tuttavia variano. Anche nel 2006, ad esempio, erano stati molti, 1.809, più che nel 2018. **Già un sondaggio del 2017 dimostrava che gli ebrei sono preoccupati: l'80% del campione esprime l'impressione che negli ultimi cinque anni l'antisemitismo sia aumentato**. Il 58% evita certi quartieri o luoghi dove non si sente sicuro. Il 70% ha evitato nei 12 mesi precedenti di portare simboli ebraici in pubblico. Il 70% pensa che l'antisemitismo sarebbe in aumento perché tanti rifugiati, spesso musulmani, avrebbero atteggiamenti antisemiti. L'84% crede che l'antisemitismo sarebbe comunque un problema in Germania anche senza l'arrivo dei rifugiati musulmani. Infine, il 75% sostiene di sentirsi insicuro a causa delle forze crescenti dell'estrema destra. In effetti **negli ultimi anni è tornato a galla un antisemitismo che tanti credevano superato**. Questo in Germania, ma anche in tanti altri Paesi europei. Non si tratta solo e tanto di una questione di ordine pubblico tedesco o europeo, ma di civiltà, visto che **crescono intolleranze di vario genere, dal bullismo al rifiuto dei rom, dall'islamofobia addirittura alla cristianofobia**.